

Notiziario parrocchiale
S. Maria annunciata
in chiesa rossa
Milano
Luglio - Agosto 2006

UN NUOVO COMPITO

Don LUCA GIUDICI, parroco

Ha donato alla Chiesa milanese ed in particolare alla Chiesa Rossa la prima parte del suo servizio ecclesiale

Dopo 15 anni passati con noi, e per noi, don Luca è stato chiamato dal Vescovo alla guida della Parrocchia di S. Enrico (S. Donato Milanese).

Siamo contenti della sua crescita spirituale e pastorale.

E preghiamo il Signore Gesù perché la sofferenza della separazione da noi diventi ulteriore motivo di amicizia e di servizio alla Chiesa .

UN NUOVO COMPITO

DON MASSIMILIANO COLLEONI

è stato destinato dal Vescovo come coadiutore alla Chiesa Rossa.

Don Massimiliano è nato a Bollate (1973), prete nel 1998, avrà cura dei ragazzi, della iniziazione cristiana e collaborerà alla attività parrocchiale.

Lo accogliamo con gioia e con fiducia come dono del Signore per noi, sua Chiesa.

UN SUGGERIMENTO DI MEDITAZIONE

Abbiamo tentato per due anni di fare incontri di preghiera il giovedì sera, per ripensare e imparare la preghiera cristiana: cosa ne sia venuto di buono, lo sa il Signore.

Di certo siamo un po' più avvertiti sul fatto della importanza della preghiera, sul fatto della sua origine da Dio, sulla particolarità della preghiera cristiana, sulla comunitarietà della preghiera...

Se ci chiediamo come è la nostra preghiera, abbiamo la chiara impressione di operare una intrusione indebita in territorio riservato. Il rapporto con Dio tocca il più profondo lembo di anima che possediamo. E in ultima analisi solo Dio sa come preghiamo.

Se passiamo all'esame di come preghiamo: Non è forse un sospendere la preghiera, per impossessarci della preghiera? Ma guardarci pregare non è più pregare. Siamo forse nella impossibilità di stabilire contemporaneamente preghiera e forma? C'è un rimando ad Heisenberg. Come si fa a pregare e a controllare come si prega? Diventa poi un poco artificioso mettersi nella preghiera di fronte a Dio e nello stesso tempo guardare al di fuori di lui per controllare la modalità del nostro funzionamento.

Quasi che poi si possa misurare il nostro stato di preghiera. Se è vero che la preghiera è un dono di Dio risulta molto difficile misurare il dono di Dio e verificarne la consistenza.

Nel clima di verifica che stiamo attuando, ha però ha una sua legittimità il rivedere come preghiamo. E' legittimo chiederci quanto tempo dedichiamo, quale sussidio utilizziamo, quale preferenza è data alla Parola, quanto ci esprimiamo nella liturgia ,....

Un primo libro che consigliamo fortemente sulla preghiera è : DIVO BARSOTTI - LA PREGHIERA, Edizioni Messaggero Padova.

In questa serie di meditazione aventi per tema la preghiera ritorna la figura e l'esempio di S Francesco. E a noi fa bene incontrare qualcuno che era capace di stare in compagnia di Gesù.

Celano, biografo di Francesco, dice "era molto occupato con Gesù."

Tanto occupato da non smettere mai di vederlo, di lodarlo, di dirgli la sua gioia. Con questo si dice che Francesco ha fatto una esperienza enorme di preghiera: tanto che la sua vita era diventata una continua preghiera.

In questo fatto vediamo la attuazione del comando di Gesù di "Pregare sempre".

CONSIGLI DI LETTURA

E' supposizione comune che d'estate ci si può dedicare con più abbondanza alla lettura.

Ma cosa leggere o come leggere?

La questione più spinosa è questa: come leggere?

Siamo abituati a leggere il giornale, ma certamente il modo di leggere il giornale è aberrante: scegliamo qualche frase o articolo e tutto si risolve nello scorrere un pò di righe. Niente ritorno regolare, niente analisi attenta, niente risposta a chi ha scritto. Noi vorremmo con questa indicazione di libri offrire una proposta seria di opere leggibili con attenzione, di possibili scambi di opinioni e di giudizi.

Ecco allora qualche proposta.

Dovendo nei giorni 30 agosto - 3 Settembre fare una sosta di meditazione spirituale e artistica ad Assisi, è troviamo particolarmente importante prepararci con una seria riflessione e preghiera aiutati dalla figura di s; Francesco.

La letteratura su S Francesco è poi realmente sterminata. Anche giustamente: perché una simile figura è ammirabile da diversi punti di vista, procurando una sempre più convincente forma cristiana.

Ma la notevole letteratura produce anche una sempre più complessa interpretazione. Finiamo a volte per sentire quasi un fastidio.... Troppo abusato, troppo richiesto come protettore di tutto e di tutti... di chi sarà veramente protettore o guida? E' grande o piccolo, è monaco o laico, è comunitario o eremitico, è protettore della natura o assolutamente cristico, è ecclesiastico o spirito libero e autonomo... ?

Tra una lettura della figura francescana compiuta da **Kazantzakis** (Il poverello di Assisi, ed 1956) e quella di **Joergensen** (edizioni 1968) c'è un abisso: per l'uno Francesco è solo un immenso cercatore della verità per l'altro è un fratello che accompagna alla salvezza in Cristo. Tra l'uno e l'altro c'è una paritaria domanda di felicità, ed una diversa collocazione del cuore, in Cristo o nella autonomia dell'uomo.

Una lettura più moderna è il volume di **Franco Cardini - Francesco di Assisi**, Mondadori, 1989. Affiorano nel racconto di Cardini tutti i nodi della storia del santo. Ma anche la insuperabile sua attenzione al Signore Gesù, la sua centratura trinitaria e la passione con cui accoglie e dà senso a tante vite spente .

Di notevole spessore scientifico è il volume di **Esser K: -Origini e inizi del movimento e dell'ordine francescano, Jaca Book, 1975.**

Questo volume è una ricerca seria della realtà francescana. Dalle radici del movimento alla prima esperienza peregrinante, alla stabilizzazione dell'ordine, alle difficoltà con gli ondeggiamenti del movimento. In ultimo una trattazione sintetica e mirabile intitolata. "L'archetipo cristiano della nuova comunità".

IL BATTESIMO DEI BAMBINI

;Lo scorso anno abbiamo ancora una volta sperimentato quanto è duro tentate di penetrare con i giovani genitori nel mistero del battesimo dei bambini. Ancora una volta ci siamo posti drammaticamente la questione. Val la pena battezzare i bambini di famiglie che spariscono?. Non è meglio attendere alla età adulta, perché si possa offrire un dono della Chiesa a chi è nella Chiesa? Né i genitori, né i parenti possono più garantire una formazione cristiana. La logica conseguente è: Non si devono più battezzare i bambini. Siamo coscienti di proporre una pratica che scardina l'usanza di almeno 17 secoli di storia cristiana. Non stiamo diventando una setta, invece che una Chiesa? Cioè: ci stiamo chiudendo in un piccolo ghetto, perdendo gli orizzonti della Chiesa Cattolica, per diventare una propaggine storica, una chiesa di ispirazione cristiana, la "chiesa romana cattolica"?

E chi giudica se si ha la fede sufficiente per avere il battesimo? Se assumiamo come criterio la partecipazione alla vita comunitaria e chiudiamo la porta agli altri, trova il muro degli appartenenti sociologici, o culturali, che si può esprimere così: noi siamo cristiano perché siamo nati in un ambito geografico dominato dalla cultura cristiana. E' la costumanza attuale dare il battesimo a chiunque lo chieda.

Se decidiamo di dare il battesimo solo ai figli dei praticanti (riducendosi a chi frequenta la messa domenicale), di certo riduciamo un po' la massa dei richiedenti il battesimo, ma ci scontriamo con la attuale pratica ecclesiale. Un salasso terribilmente più incidente sarebbe averrebbe se partissimo dall'idea che, chi non partecipa alla globale vita comunitaria, non ha diritto ai sacramenti della iniziazione cristiana.

Con tutti questi problemi storici, come ci muoviamo noi?
Cosa facciamo noi?
Impegniamo ulteriormente i nostri catechisti a sollecitare una vita cristiana nelle famiglie che chiedono il battesimo.
Quindi proponiamo per le famiglie che chiedono l'iniziazione cristiana dei loro figli:

- un primo incontro di domanda del battesimo e di riconoscimento cristiano con il parroco
- un incontro di sabato pomeriggio. Dalle 15 alle ore 19: Momento di reale iscrizione al battesimo dei piccoli: incontro di famiglie, con catechisti e amici della comunità, scambio, messa alle ore 18.
- Visita dei catechisti alle singole famiglie
- Incontro di tutte le famiglie la vigilia della celebrazione del battesimo
- Celebrazione del battesimo una domenica pomeriggio alle ore 16.00

DON CARLO CALORI

Si potrebbe definire un uomo d'altri tempi, intendendo gli "altri tempi" come i tempi dell'onestà, della laboriosità, delle fedeltà (a volte anche un po' critica, ma sempre bonaria e

pronta a riparare in lavoro il tempo e le parole spese per
aggiustare il mondo.)

Uomo di questo mondo di cui ha apprezzato la poesia, il dramma, la
cordialità di tanti uomini gratuitamente belli e degni di
comprensione .

Uomo del mondo cristiano, uomo della parola. Cosciente che le due
cose vanno solo insieme .

Ha creduto per tutta la vita di avere un posto privilegiato dove
servire il Signore e la Chiesa.: e questo posto è la scuola. Di
lui condividiamo e impariamo la passione per la formazione
delle nuove generazioni e la profonda sicurezza che anche
se facilmente distratto o apparentemente noncurante, il
giovane guarda a chi è adulto e ne copia cordialmente la
forma.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Battesimo: Bin Martina, Mognini Lorenzo Giuseppe

Ricordiamo i nostri defunti:

mese di Maggio: Bronzin Evelina Cerlienco, Bricchi Santa POierina Gatolin, Pi-
cone Giuseppe Privato, Gatti Isolina Salvini, Pinto Giovani, Sangalli Ire-
ne Ghisei.

Mese di Giugno: Melodia Camillo, Costa Carlo, Cerri Ercolina, Gionchetta Gio-
vanni, Bettini Caterina, De Ruvo Michele, Colli Luigia, Carniel Anna Eu-
ygednia Piolini, Noveli Eliana

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

Messa prefestiva. ore 18.00

Messe festive: ore 8.30 - ore 11.00 (Messa parrocchiale) - 18 .00

Messe feriali: ore 8.30 - ore 17.00

Recita del ROSARIO, ogni giorno, 20 minuti prima della messa vespertina

TELEFONI

Don Giulio 0289500817

Don Luca 0284810497

Don Pierluigi 0289502317

Suore Vincenziane 0289500923

Ambulatorio s. Vincenzo 0289500583

Scuola Materna Parrocchiale 0289543229